



# NOTIZIARIO

sezionale

## CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA - Varese



E' la storia di due ricercatori di minerali, soci della sezione di Varese del CAI e componenti del Centro Mineralogico Varesino, che da anni percorrono i sentieri delle Alpi per ricercare e raccogliere minerali. La prima parte della serata tratterà delle escursioni nella valle di Binn, posta a Nord della catena di monti fra il passo del Sempione e l'alta Val Formazza, nelle Alpi Lepontine.

L'esplorazione di questo settore della catena alpina avvenne nella seconda metà dell'800 ad opera dello svizzero Gottlieb Studer, dell'inglese Arthur Cust, dell'americano William Coolidge e del nostro Riccardo Gerla. Il meri-

## Attività Culturale

Mercoledì 16 Ottobre 2002

### ESCURSIONI E MINERALI "La Binntal - Svizzera"

Relatori: **Walter Castoldi e Francesco Vanini**

to delle innumerevoli ed importanti scoperte di minerali avvenute in quel periodo va invece ascritto ai cercatori svizzeri (i famosi Strahler) ed in particolare ai componenti della famiglia Imhof che si spingevano fino ai monti di Devero.

I relatori intendono proporre, attraverso una proiezione di diapositive, degli itinerari mineralogicamente interessanti attraverso vallate di stupenda bellezza, alcune delle quali sono anche vie di collegamento con l'Italia, dove fauna, flora, ruscelli, cascate, alpeggi, ghiacciai e rocce formano un ambiente alpino completo. Nella secon-

da parte della serata con una serie di diapositive di minerali e con la loro competenza e disponibilità a rispondere alle domande del pubblico cercheranno di diffondere l'interesse e la conoscenza per la mineralogia.



Mentre impaginiamo ci giunge la notizia dell'improvvisa scomparsa del grande Amico e Socio della nostra Sezione **Gino Buscaini**. A Silvia la più sentita testimonianza del nostro cordoglio.

**Sala Monti - ASCOM**  
- Via Valle Venosta n. 4 - Varese  
ore 21:15



In collaborazione con



COMUNE DI VARESE  
Assessorato alla Cultura



## gruppo escursionistico



### Le gite di Ottobre

**DOMENICA 13 ottobre 2002**

#### 14<sup>a</sup> ESCURSIONE: TRAVERSATA VALLE CODERA – VALLE DEI RATTI

Ritrovo domenica ore 6,30 piazzale Kennedy Viaggio in autobus  
Quote viaggio : soci Euro 14,50; non soci Euro 16,00 Utile la pila per il percorso in galleria. Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Roberto Andrighetto e Angelo Broggi**

**DOMENICA 27 ottobre 2002**

#### 15<sup>a</sup> ESCURSIONE: VERSO UN RIFUGIO ... per il pranzo castagnata

Ritrovo domenica ore 7,30 piazzale Kennedy Viaggio con auto private  
Quote (viaggio+ taxa rifugio+ popolenta) : soci Euro 22; non soci Euro 25 Indispensabile documento di identità valido per l'espatrio. Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Vittorio Antonini e Gianni Tavernelli**

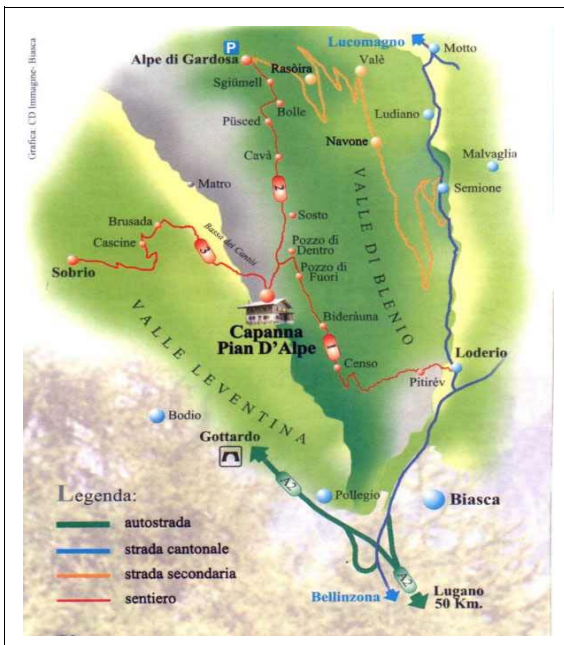


L'itinerario proposto attraversa quella valle di cui ci ha parlato con entusiasmo Gian Carlo Mauri nella serata culturale dell'11 settembre. Si tratta di una delle ultime valli delle Alpi prive di una strada carrozzabile di accesso, eppure ricca di storia e di testimonianze della vita dei montanari, scolpite nella roccia granitica.

La valle si apre all'altezza del lago di Novate Mezzola, nascosta alla vista da una profonda forra, delimitata dalle cave di granito di San Fedelino che per quasi due secoli, a partire dall'era napoleonica, hanno fornito il materiale per trottoie, marciapiedi e masselli delle strade di Milano e Pavia. La stessa valle è una sorta di museo del granito: di questa pietra sono fatte le splendide mulattiere che la risalgono, le alte recinzioni a secco dei campi, gli stipiti rifiniti a scalpello delle porte, le fontane, i ripiani, le panche. Da Novate Mezzola (208 m) si attraversa l'abitato fino alla frazione di Mezzolpiano, all'imbocco del profondo taglio iniziale della valle Codera. Da qui inizia la tortuosa mulattiera costituita da superbi gradoni di granito, (la valle è anche chiamata "delle scale") scandita da cappellette ed ombrosi punti di riposo. Superate le diverse cave di granito, dette di San Fedelino, si entra in un bosco di castagni secolari e si perviene alla frazione di Avedè, con le belle case disposte al sole, da cui

appare Codera. Un percorso ombreggiato a mezza costa porta agli ultimi tornanti che precedono il paese di Codera (825 m., ore 2.00). Dal paese si piega a valle, e si segue la vecchia mulattiera che attraversa il torrente Codera su un bel ponte (Punt de la Mutta), poi scavalca il torrente Ladrogno all'altezza dell'orrido di val Mala su un secondo ponte ad arco con edicola centrale e sale assai ripidamente all'Alpe del Ci (851 m.) a monte della quale ci si innesta sul "Tracciolino": si tratta del tracciato pianeggiante di una ferrovia a scartamento ridotto (decauville) realizzata dalla Falck negli anni Trenta a servizio del canale di gronda idroelettrico, che collega la Val dei Ratti con la Val Codera.

Qui inizia il tratto più entusiasmante del nostro itinerario, molto piacevole e vario, eppure facile e non faticoso, con diverse buie gallerie ed arditissimi ponti metallici. Il Tracciolino segue a quota costante di circa 900 m lo sviluppo del versante montuoso, e costituisce, nei tratti all'aperto, una stupenda balconata panoramica sul lago di Novate Mezzola, su Codera e sulle montagne della Valchiavenna. Il percorso conduce, dopo un'ultima galleria più lunga, nella valle dei Ratti. Dopo la casa dei guardiani della vicina diga, si raggiunge la mulattiera che scende da Frasnedo. Si piega a sinistra e in breve si è a Casten (975 m), raccolto gruppo di case, che prende nome dagli enormi castagni che lo circondano, piantati durante la dominazione dei Grigioni (1500-1700). Procedendo in discesa su un ripido sentiero si perviene infi-



### ITINERARI

#### TRAVERSATA VALLE CODERA – VALLE DEI RATTI PER IL TRACCIOLINO

Dislivello: in salita m. 800; in discesa idem Tempi di percorrenza: in salita ore 2,5 ; in discesa: ore 2,5-3  
Difficoltà: E

**PRANZO-CASTAGNATA ALLA CAPANNA PIAN D'ALPE**

(Val Blenio)  
Dislivello in salita e in discesa m. 442;

Tempi di percorrenza : in salita ore 1,30; in discesa ore 1,00

L'accogliente rifugio che proponiamo per lo svolgimento del pranzo-castagnata autogestito è lo stesso "mancato" due anni fa a causa delle precoci ed abbondanti nevicate. Speriamo che questa volta l'anticipo al mese di ottobre ci sia più favorevole o almeno propiziatario per un inverno ricco di neve. La costruzione rinnovata ed ampliata negli ultimi anni, di proprietà dell'UTOE, si trova nella pace di un bosco di conifere sul fianco bleniese del Matro. Da Semione si prosegue in auto su

strada forestale fino a quota m. 1322 poco sopra l'Alpe Gardosa. Qui, lasciate le auto nell'ampio slargo, inizia la



salita su sentiero che tocca gli alpeggi di Sgiumell (m. 1384) e Puscett (m.

1510). Si prosegue quasi in piano fino a Sosto (m. 1553), per poi innalzarsi nel bosco fino alla capanna. La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita. Itinerari alternativi adatti ai più incalliti camminatori possono essere rintracciati sul notiziario n. 11/2000.

Una volta arrivati in capanna ci sarà lavoro per tutti i volenterosi per organizzare il frugale pranzo a base di **P O L E N T A E FORMAGGIO E/O SALAMELLA CASTAGNE**

Contiamo nella solita generosità di chi vuol contribuire con dolci e bottiglie "di quello

buono" per trasformare il frugale pranzo nella grandiosa abbuffata di

## Gruppo senior



La pagina di DvV

C o n

rammarico ho dovuto constatare, che il manoscritto per il notiziario di settembre del Gruppo Senior non è arrivato a tempo nelle mani della redazione. La documentazione è stata spedita in buona fede con e-mail del 7 agosto, a quanto pare troppo tardi. Così, al posto della mia pagina abituale ho trovato solo un sarcastico commento redazionale. Non vorrei essere polemico, ma mi chiedo solo quale sarebbe stata la data limite e se non sia stato possibile di avvisarmi tempestivamente della data(\*). Sarà per l'anno prossimo, intanto pubblico la pagina già scritta, che parla sostanzialmente delle gite programmate, modificate e/o eseguite per i mesi di giugno e luglio, incluso anche quella del 1 agosto. Il

programma era molto folto, conteneva non meno d'undici escursioni. Le modifiche e gli spostamenti sono stati tanti, come vedremo del riassunto in ordine cronologico sottostante. La prima gita di giugno, la Piota da Gurro nella Val Cannobina è stata semplicemente annullata a causa delle cattive previsioni meteorologiche. Se mi ricordo bene, le previsioni erano anche giuste: brutto tempo. La seconda gita era organizzata da Rino e portava il gruppo nella Val Chiavenna al Rifugio Carlo Emilio, usando il mini-pullman. Le iscrizioni erano tante e, trascinati dall'entusiasmo, i responsabili non hanno avuto il coraggio di applicare il numerus clausus. Così, il trasporto si è svolto in convoglio composto di un mini-bus e qualche auto privata. La scalata del Pizzo di Claro era prevista per la settimana seguente, ma durante un sopralluogo i capigita Pietro e Paolo scoprirono che un'attività intensa dei boscaioli svizzeri bloccava la via d'accesso. Di conseguenza la gita è dovuta essere modificata e sostituita da un'escursione alla Capanna

Boffalora nella Val Calanca (originalmente proposta da Dario e già in programma per il 10 ottobre). La camminata era bella, il rifugio era già aperto, i gestori erano simpatici, cosa si vuole di più della vita? Due giorni dopo, il sabato 22 giugno c'era la luna piena (o quasi) e siamo andati al Forte d'Orino, dove Alberto ha preparato un ottimo vin brulé. Anche questa camminata era in parte fuori programma, essendo il ricupero di quella programmata per il 25 maggio, rimandata a causa del maltempo. In questa settimana le attività senior erano veramente frenetiche: la sabato sera al Forte d'Orino è stata seguita subito dalla domenica con i disabili, un'altra iniziativa lodevole di Alberto che ha avuto un ottimo e meritato successo. L'ultima escursione di giugno avrebbe dovuto essere in Valsesia, la Colle d'Egna da Carcoforo, una proposta interessante da Gianpietro. Purtroppo, il tempo guastava la festa e, dopo un ampio esame di coscienza, la gita è stata cancellata. Il mese di luglio cominciava con il trekking nelle Dolomiti Ampezzani, condotto da Gino. L'evento è stato anticipato di due settimane a causa di mancanza di posti nei rifugi durante il periodo originalmente proposto. L'entusiasmo per la partecipazione era grande, ventotto

(\*) la data limite è l'ultima decade di luglio, da sempre, a causa delle ferie estive della tipografia. Sollecito avvenuto anche nella riunione di consiglio del 8 luglio. Abbiamo comunque provveduto immediatamente a pubblicare in bella evidenza quanto ricevuto sul nostro sito INTERNET. Speriamo sia stato almeno apprezzato.



senior si sono iscritti, un primato. Purtroppo, Ellen ed il sottoscritto ha dovuto abbandonare la spedizione dopo due giorni, a causa di certi disturbi fastidiosi. Per conseguenza non posso riferire da testimone oculare, ma, secondi i miei corrispondenti, tutto è andato bene, a prescindere dalla seconda tappa che sembrava piuttosto una maratona anziché una gita senior. Dopo il ritorno del trekking abbiamo fatto tre gite veramente piacevoli, favorite da un tempo molto clemente. Il giorno 11 luglio siamo tornati nella bella Val Bognanco dove Emilio ci ha guidati sulla Cima Verosso e la settimana dopo abbiamo fatto la traversata dal Lago Morasco a Ponte di Val Formazza per il Passo Nefelgiu. Durante queste due gite un nuovo e preoccupante vizio è stato introdotto tra i senior: quello di perdersi per strada durante la camminata. Nella Val Bognanco abbiamo assistito ad un capolavoro di Edy, capace di sparire dal centro del gruppo sbagliando strada all'unico bivio della salita. Una pattuglia di soccorso è subito partita dal rifugio, composta di uomini meno belli e muscolosi dei bagnini di Rimini, ma altrettanto efficace nel rintracciare la pecora smarrita. Le cose si peggioravano durante la gita in Val Formazza. Dopo circa un ora e mezzo di cammino abbiamo fatto sosta all'Alpe Nefelgiu dove non di meno di tre senior mancavano all'appello. Colpevole era una macchina fotografica dimenticata nel pullman. Il ricupero dell'apparecchio non era difficile, ma ritrovare il gruppo risultava molto più complicato. Per fortuna, lo smemorato era in buona compagnia di Gino e Mansueto e, dopo il ricongiungimento, la gita è stata condotta a termine nei migliori dei modi. Speriamo solo che le foto fatte con l'oggetto smarrito saranno di ottima qualità. L'altra traversata partiva dalla Valtournanche, passava per il Col di Nana per finire nella Val d'Ayas, a Saint Jacques. L'interesse per questa gita è stata imponente: quasi sessanta senior si sono iscritti, richiedendo l'inserimento di un maxi-pullman. Questa volta non abbiamo perso nessuno, al contrario: all'Alpe Bar-maz, prima della partenza, due altri partecipanti si aggiungevano alla compagnia, un nonno con suo nipotino. Il nonno (di nome Angelo) era un socio carismatico del CAI Gazzada e pure un guru locale. I due si mettevano decisamente in testa del corteo, lasciando ai nostri due capigita (Franco e Antonio) il

compito di sorvegliare che nessun senior si perdesse. Il capogita-aggiunto mostrava di conoscere ogni sasso ed angolo del sentiero ed era molto preoccupato della salute del ragazzo. I due ospiti ci hanno accompagnati fino al colle per poi ritornare alla loro casetta in montagna. Noi, dopo la colazione al passo, abbiamo visitato il Rifugio Tournalin e siamo scesi a Saint Jacques per un bel sentiero, evitando quasi totalmente la strada carrozzabile. L'ultima gita della serie era programmata per il 1 agosto in concomitanza con la festa nazionale svizzera. La meta era la Val Bedretto. Purtroppo, la minaccia del brutto tempo e, soprattutto il pericolo dei temporali previsti, ha condotto alla cancellazione dell'escursione. Speriamo di riproporre la gita per l'anno prossimo.

Daniel

#### PROGRAMMA GITE

##### 31ª GITA – Giovedì 10 ottobre

In programma per questa data era originalmente la gita al Rifugio Boffalora nella Val Calanca. Però, questa escursione è già stata fatta il 20 giugno, in sostituzione della scialata del Pizzo di Claro.

Proponiamo di inserire una delle gite programmate per quest'anno, che ha dovuto essere cancellata a causa



La Via Mala

del maltempo.

##### Monte San Primo (1686 m) traversata (Triangolo Lariano)

*Ritrovo:* Piazzale Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19,30 *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,15, Cimitero Belforte ore 7,20

*Mezzi di trasporto:* Pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita 710 m, discesa 536 m *Tempo di percorrenza:* Salita 2,30 ore, discesa 1,30 ore

*Accompagnatori:* Carlo Larroux *Quote:* Euro 14 (stimato, da verificare)

##### Descrizione itinerario

*Percorso in pullman:* Varese, Como, Erba, Sormano, Pian del Tivano; ritorno dal Parco M.S.Primo, Ghisallo, Erba ecc *Itinerario:* Dal Pian del Tivano (m.976) si risale per mulattiera la Val di Torno, poi per sentiero fino alla sella dell'Alpe di Terrabiotta (m.1415 sent. E1) e da qui alla cima per sentiero e cresta sul versante Sud. Dalla vetta, punto culminante del complesso montuoso compreso tra i due rami del lago di Como, in caso di bel tempo magnifica vista che spazia dal M. Viso al Rosa ed al Cervino. Discesa per sentiero del versante Nord fino al Parco M.S.Primo (m.1150). Durante il rientro sosta alla Madonna del Ghisallo.

**N.B.:** Il numero dei partecipanti è limitato alla portata dell'autobus da m. 8.

##### 32ª GITA – Giovedì 17 ottobre

##### Traversata Bré – San Mamete (TI)

*Ritrovo:* Piazza Foresio ore 7,15, partenza ore 7,30, rientro previsto ore 19,00. *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,40, Cimitero Belforte ore 7,50

*Mezzo di trasporto:* Pullman

*Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita 719 m, discesa 1239 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 2,15, discesa ore 3 *Accompagnatori:* Franco Ricardi e Antonio Farè *Quota:* Euro 9 (stimato, da verificare)

##### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese, Lugano *Itinerario:* Partendo dal paese di Bré, raggiungibile in pullman da Lugano (800 m) si sale per sentiero ben segnalato, dapprima nel bosco e poi seguendo una cresta panoramica fino alla vetta del monte Boglia (1519 m). Si discende lungo la cresta di confine italo-svizzero al passo Biscagno (1174 m) e, rientrati in Italia, si segue la boscosa valle del torrente Boglia fino agli abitati di Castello e S. Mamete (280 m), sul Lago di Lugano, dove si attende il pullman.

##### 33ª GITA – Giovedì 24 ottobre

##### Via Mala da Zillis a Thusis (CH)

## Ginnastica Presciistica

1.° corso		2.° corso	
<i>inizio</i>	<i>fine</i>	<i>inizio</i>	<i>fine</i>
8 ottobre 2002	17 dicembre 2002	7 gennaio 2003	14 marzo 2003
	<i>nei giorni</i>	<i>1° turno</i>	<i>2° turno</i>
	<b>martedì</b>	<b>19.00—20.00</b>	<b>20.00—21.00</b>
	<b>giovedì</b>	<b>19.00—20.00</b>	<b>20.00—21.00</b>
	<i>Costo per n. lezioni</i>	<i>soci</i>	<i>non soci</i>
	<b>20 (1 corso)</b>	<b>45,00</b>	<b>73,00</b>
<b>40 (2 corsi)</b>	<b>80,00</b>	<b>140,00</b>	

**palestra di via XXV aprile Varese**

Informazioni ed iscrizioni presso gli incaricati nelle serate di apertura. Si ricorda che le iscrizioni dovranno essere convalidate dal relativo versamento della quota di partecipazione

## Sci di fondo

I responsabili del Gruppo Sci di fondo invitano gli amanti di questa disciplina a partecipare ad una serata "organizzativa" relativa alla stagione sciistica che è ormai alle porte! Presenteremo potenziali mete ed itinerari e



discuteremo insieme di nuove idee e proposte che speriamo porterete numerose. Vi aspettiamo nella serata di

**venerdì 11 ottobre**

A presto!

Il gruppo sci di fondo

## Gruppo senior

**Ritrovo:** Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19,30. **Fermate:** Ferrovia Nord ore 7,10, Cimitero Belforte ore 7,20 **Mezzo di trasporto:** Pullman **Difficoltà:** EE **Dislivello:** Salita m 350 **Discesa** 350 m. **Tempo di percorrenza:** Totale ore 5 **Accompagnatori:** Enrico Longhi **Quota:** Euro 17 (stimato, da verificare)

### Descrizione itinerario

**Percorso stradale:** Varese- Gaggiolo-Mendrisio - Bellinzona - San Bernardino - Splügen - Thusis **Itinerario:** Da Zillis si discende verso Thusis seguendo il vecchio percorso rinnovato.

Oggi si percorre la via Mala in pochi minuti di auto lungo la Nazionale 13 che con molte gallerie ed un ardito viadotto, sorpassa questo punto di enorme importanza per le comunicazioni lungo l'asse del Reno, senza quasi la possibilità di rendersene conto. Ben diversa è l'impressione se si viaggia per la strada del 1821 costruita dall'ing. La Nicca su di un tracciato in parte originale, in parte parallelo o sovrapposto ad itinerari più antichi. Fortunatamente, con sapienza tipica svizzera, questo itinerario non è stato abbandonato, anzi è stato trasformato nel primo percorso culturale del Canton Grigioni. Ma cos'è questa Via Mala? Finito il ripia-



Gustatevi il meglio della montagna.

### Scoprite la montagna in tutti i suoi aspetti.

Potente e versatile, Ziel C.A.I. Edition sarà il vostro robusto, inseparabile, spettacolare compagno di escursione: ad ogni altitudine e in qualsiasi condizione di clima e di luce.

Modello	Angolo di campo	Campo visivo	Schema ottico	Dimensioni	Peso
Z-CAI 8x26 ww	8,1°	142/1000 m	Prismi a tetto BAK-4	120x70x50 mm	270 g
Z-CAI 10x26 ww	6,5°	114/1000 m	Prismi a tetto BAK-4	120x70x50 mm	270 g



## Binocolo Ziel C.A.I. Edition

Approvato dal Club Alpino Italiano.

Garantito 10 anni, Ziel C.A.I. Edition è stato approvato dal Club Alpino Italiano per le sue speciali caratteristiche tecniche. Perciò, se anche voi siete fatti per la montagna, non potete acquistare un binocolo migliore.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

**Nuova Capanna  
Cristallina**



Nel cuore delle Alpi ticinesi, per iniziativa del Club Alpino Svizzero (CAS), sta per essere

completata la costruzione della nuova capanna Cristallina. Il rifugio si trova a oltre 2.500 metri di quota in una sella che sovrasta le valli Bedretto e Bavona. Una struttura moderna, originale nella sua concezione architettonica, con 120 posti letto, che sarà agibile a partire dall'imminente stagione invernale, verso metà dicembre. Il rifugio precedente, situato alcune centinaia di metri più a valle, era stato distrutto da una valanga nel febbraio del 1999.

Lasciata l'autostrada ad Airolo, al portale sud della galleria del San Gottardo, una strada di montagna che porta al passo della Novena, s'inoltra nella valle Bedretto. Il paesaggio cambia radicalmente e avanzando sul fondo della vallata, dove scorre impetuoso il fiume Ticino, e i villaggi sono minuscoli agglomerati di massicce casette in pietra e tronchi d'abete, la presenza dell'uomo è più discreta e lo scenario dominato dalle alpi: svetta dapprima la cuffia imbiancata del pizzo Lucendro e successivamente si stagliano i picchi rocciosi del Pesciera, del Rotondo e del Chüebodenhorn, mete ambite da alpinisti e appassionati di sci escursionismo. Un tornante della strada del passo del San Gottardo, completamente sospeso nel vuoto a metà montagna, è testimone della volontà, presente sin dall'antichità, di superare questo baluardo naturale per mettere in comunicazione le popolazioni del nord e del sud Europa. Da Ossasco si

prosegue a piedi, lungo un sentiero che s'inerpica sul fianco sinistro della vallata fra abeti e larici che si diradano salendo in quota. A 1800 metri si raggiunge l'alpe di Cristallina, un caseggiato allungato e affiancato da una cascina più modesta adibita a cantina per la stagionatura dell'ottimo formaggio. Si sale ancora, addentrandosi fra i pascoli alpini punteggiati di fiori della val Torta, accompagnati dal suono dei campanacci delle mucche. Scavalcando un paio di dolci promontori si arriva, dopo un'ora abbondante di marcia al corte superiore dell'alpe e poi rapidamente alla capanna Cristallina.

In realtà, l'edificio che affiora fra i massi granitici è un vecchio accantonamento militare interamente in legno: il CAS, il club alpino svizzero, lo ha riutilizzato nel 1999, dopo che una valanga aveva completamente distrutto il rifugio alpino, edificio di cui ora non restano che le fondamenta, un centinaio di metri a monte dell'attuale capanna provvisoria. Alzando lo sguardo verso il passo a oltre 2500 metri di altitudine si scorge la sagoma di una costruzione: è la nuova capanna Cristallina. Un'opera compatta, perfettamente geometrica, che avvicinandosi svela le sue caratteristiche. Esternamente si presenta come un parallelepipedo rettangolo di legno adagiato sopra uno zoccolo di cemento e pietra. Un'opera innovativa dal profilo architettonico, ma non invadente. Pietra e legno sono i materiali dominanti nella costruzione. Originalità senza urtare l'armonia del paesaggio: è questa la sfida che i giovani architetti locarnesi Nicola Baserga e Christian Mozzetti hanno saputo cogliere con il loro progetto

"Barchessa" scelto da una commissione su un centinaio di altre proposte architettoniche. Inaugurato nel luglio 2001, il cantiere si chiuderà a fine ottobre di quest'anno, con la sistemazione interna. I servizi della capanna sono stati distribuiti su tre livelli: l'ingresso si trova al piano interrato, con i locali per gli scarponi e gli sci, i servizi igienici (WC e docce separati per uomini e donne), locali tecnici, dispensa, legnaia; cucina e refettorio sono al primo piano, con l'appartamento del custode, mentre 120 posti letto, in camere da 4 e da 8 posti (due stanze più grandi con 12 posti letto sono a disposizione delle comitive) occupano interamente il piano superiore. L'approvvigionamento di acqua ed elettricità è assicurato in ogni periodo dell'anno. La terrazza panoramica offre un colpo d'occhio mozzafiato sull'alta Bavona, mentre sullo sfondo fa da cornice il ghiacciaio del Basodino. Ampie le possibilità che offre la regione anche al più esigente escursionista. Gli itinerari classici portano al pizzo Cristallina (2911m) per la via diretta o per il passo del Naret e il lago Scuro, alla cima di Lago (2832 m), al pizzo Cavagnolo e al pizzo Valleggia (2873 m). Per ridiscendere a valle si possono seguire diversi percorsi alternativi lungo la valle del Cassinello, la val Piana, la val Cavagnolo, oppure valicando il passo Grandinagia o ancora salendo il ghiacciaio del Marchhorn, che culmina a 2962 m, per raggiungere il fondovalle via San Giacomo.

Il CAS Ticino gestisce, oltre alla



completato l'involucro si lavora ora all'interno della capanna

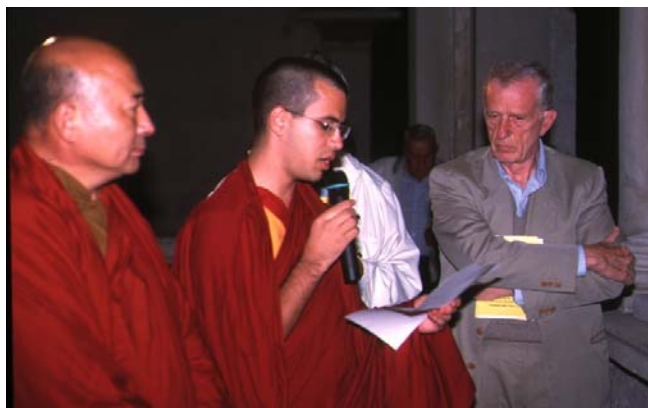
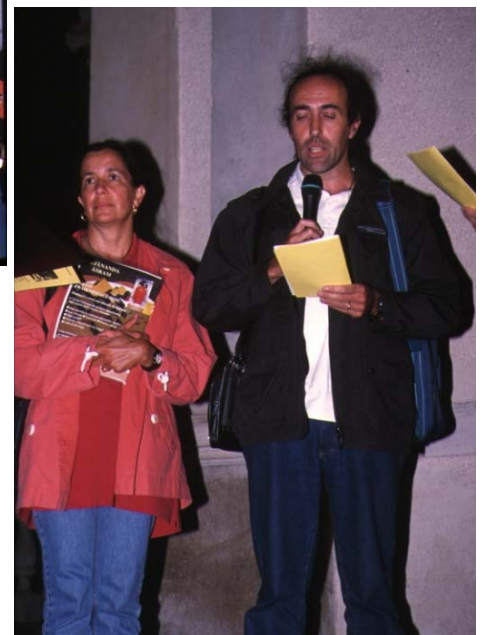
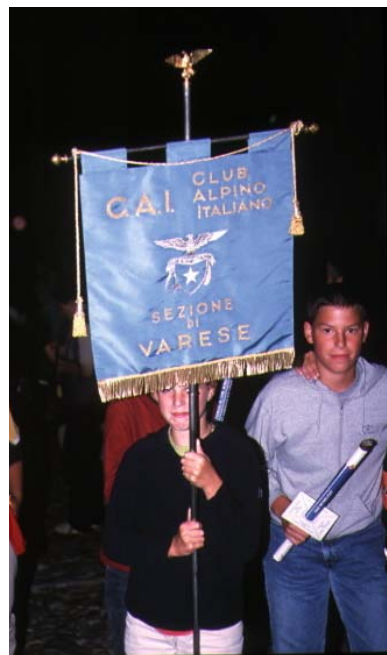




# PER LA PACE IN MONTAGNA NEL NOME DELLE GENTI DI MONTAGNA



*Grande manifestazione promossa dal CAI di Varese al Sacro Monte*



## Gruppo senior

### CAUSA PELECCHIA, RIALZA LA MUTANDA

Vi ricordate le ultime novità della Maddalena? Ve ne avevamo già accennato in un precedente articolo e scommetto che da allora siete ancora con il fiato sospeso!

Infatti il Campo di Passqua ci aveva regalato una clamorosa esplorazione che si era conclusa lasciando aperte numerose possibili prosecuzioni. Due successive spedizioni sono servite per togliere un po' di punti di domanda dal rilievo e sostituirli con circa 400 metri di nuove gallerie (contenti?).

La prima punta, dopo aver vagato incredula per i nuovi ambienti cerca fortuna in risalita alla ricerca di un fantomatico secondo ingresso della grotta (il versante è talmente vicino che il ramo di Cocacaffè si conclude sotto una colossale frana impastata di humus). Presto delusi i tre figuri si infilano in discesa nel primo buco che si apre sotto i loro piedi e si affacciano così su una forra che li rapisce (non per sempre purtroppo!). Avanzando in una

galleria dal pavimento bianco e dalle pareti scure nasce Rialza la Mutanda, la galleria con cui Cocacaffè si ricongiunge a Cala la Mutanda attraverso un lago. L'immagine dell'ambiente idilliaco, quasi irreale, si ricompone alterata nelle menti stanche e c'è chi rivede le assolate spiagge caraibiche: ancora adesso qualcu-



no medita di lasciarsi scivolare con un canottino sulle limpide acque.... Altri ambienti sono illuminati dalle acetilene: uno sfondamento cui segue una splendida condotta permette di raggiungere il punto più basso della grotta (-140 m) e di affacciarsi sull'acqua. Questa, raccolta nelle profondità di Costa del Palio, sta per

rivedere la luce a Vito Pellecchia ormai distante solo poche decine di metri. Gli speleologi invece dovranno faticare altre sei ore per riconquistare il sole nascente del mattino e Rami della Nonna, Tirolese, By pass ed Anaconda metteranno alla prova la loro pazienza e li renderanno più saggi e filosofi.

La seconda spedizione è meno fortunata: percorre infatti un ambiente fossile e ricongiunge con la galleria sottostante, esplora pure un ambiente attivo e si riaffaccia su Rialza la Mutanda. Così i quattro punteri sono costretti a ficcarsi in Causa Pellecchia, meandrino dove le piene che la sottostante risorgenza non riesce a smaltire velocemente, hanno lasciato numerose pozze. ed è proprio al limitare di una pozza che si fermano ormai inumiditi dal lungo strisciare dopo aver percorso un centinaio di metri. All'uscita non troveranno più il sole che hanno salutato entrando, ma quello di un nuovo giorno provvederà ad illuminare loro il restante cammino. L'esplorazione di questa nuove parti del ramo di Cocacaffè ha fatto sì che lo sviluppo complessivo della grotta della Maddalena sia arrivato a sfiorare i 10 chilometri (per il momento 9 chilometri e 940 metri). Alla prossima esplorazione dunque, per-

## Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703  
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

### CASTAGNATA



Abbiamo atteso  
s i n o

all'ultimo,  
facendo  
soffrire la

Redazione del Notiziario, ma purtroppo non ci è stato possibile conoscere in tempo la località dove

andremo ad effettuare la nostra 31<sup>a</sup> castagnata. La data è certa anzi è storica poiché si tratta sempre dell'ultima domenica di ottobre vale a dire:

### DOMENICA 20 OTTOBRE

Nessun altro impegno deve essere preso, in quel giorno, dai nostri soci ed amici perché come sempre saremo in un buon ristorante a gustare un ottimo rustico menù. Quando leggerete il notiziario certamente saranno noti in sede località, menù e

quote per cui non vi resta che telefonare nei soliti giorni di apertura. Saranno graditi oggetti per la nostra tombolata ed ovviamente le torte offerte dalle gentili signore.

### ASSICURAZIONI

In attesa della stagione sciistica possiamo pensare al rinnovo della polizza "Sci Sicuro 2003" valida in tutta Europa che consente agli assicurati la copertura per infortuni e R.C. per 360 giorni, cioè sino al 30 settembre 2003, non solo per la pratica dello sci ma anche per altre attività quali escursionismo, trekking e pattinaggio su ghiaccio.